

Giornata Internazionale del Volontariato

Roma, 5 dicembre 2011

Auditorium Conciliazione

Intervento del Ministro Elsa Fornero

Stavo per dire che sono commossa di essere qui oggi, ma non vorrei che pensaste che questa è una mia condizione persistente, per questo dirò semplicemente che sono felice. Oggi, infatti, è un giorno importante per voi, perché si celebra questo anno del volontariato, ma lo è ancora di più perché ricorre nello stesso anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che - credo di poterlo dire con sincerità - noi a Torino abbiamo vissuto con estrema intensità. Penso che queste ricorrenze siano molto significative, anche perché possono contribuire a dare una speranza, magari oggi ancora piccola e da portare dentro, ma necessaria ogni giorno soprattutto per i giovani e per coloro che, come voi, svolgono attività di volontariato.

Ci tengo a dirvi ritengo il volontariato molto importante, non solo dal punto di vista della crescita della persona. Prima di diventare Ministro facevo il professore di economia a Torino. Fra le varie cose che tutti noi, come economisti, insegniamo c'è il concetto che le azioni, l'agire, delle persone è motivato dal tornaconto, che esiste, cioè, un qualche cosa che si chiama utilità o benessere della persona. In altre parole, diciamo che la persona sceglie - che fa le sue scelte di lavoro, di risparmio, ma anche familiari - in funzione di questo tornaconto. Questa, però, è una visione molto ristretta dell'agire umano e gli stessi economisti oggi se ne sono accorti ed hanno allargato la cosiddetta funzione di utilità, la funzione obiettivo delle persone, incorporandovi elementi che solo la condivisione con gli altri, solo la cura di chi sta peggio, possono apportare. In questo senso il volontariato dà a chi lo pratica, ma anche alla società tutta, una grande ricchezza.

Il volontariato, inoltre, è un importante elemento di crescita sociale. Noi oggi parliamo spesso di capitale sociale, ma anche di capitale umano inteso come formazione delle persone, come di qualcosa che affianca sempre di più il capitale materiale: due fattori produttivi che mettono in moto l'economia, anche se oggi sembrano un po' inceppati, perché in questo momento di crescita ne abbiamo poca. Credo però che sia anche dal capitale sociale, cioè dalla condivisione, dal rispetto delle cose di tutti, dal senso di appartenenza ad una collettività e ad una nazione, che possono derivare comportamenti consoni alla crescita economica. Parlo di un patrimonio che noi già possediamo e che, sono sicura, nelle vostre mani non potrà che crescere.

Come Ministro, voglio anche ribadire che noi sappiamo di avere la responsabilità diretta di favorire, in qualche modo, le vostre attività, non solo attraverso l'assegnazione dei fondi che provengono dal cinque per mille. Per ora, posso solo dire che di non aver ancora avuto il tempo di approfondire questo particolare tema, fra le diverse incombenze che mi sono state attribuite. Fino a stamattina, infatti, mi sono occupata soprattutto di riforma delle pensioni, ma so bene che questo è un capitolo importante delle attività del Ministero e sicuramente non lo considererò come un aspetto secondario, sotto nessun profilo.

A questo proposito, sebbene il Ministero sia oggi già abbastanza efficiente nella distribuzione dei fondi del cinque per mille, voglio dirvi che mi impegnerò personalmente affinché questa efficienza sia ulteriormente aumentata, anche come segno tangibile della vicinanza della cosiddetta burocrazia nei confronti di coloro che si occupano di lenire le sofferenze degli altri e di aiutare gli altri nei momenti di difficoltà.

Il mio augurio a voi e a tutto il Paese è veramente grande.